



eikonocity

Publisher: FeDOA Press- Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università di Napoli Federico II
Registered in Italy

Publication details, including instructions for authors and subscription information:
<http://www.serena.unina.it/index.php/eikonocity/index>

Letture & Ricerche

To cite this article: Testa, M.T. (2025). *La vertigine dell'eternità: gli incontri di Gallipoli ci restituiscono la fascinazione del paesaggio euromediterraneo*: Eikonocity, 2025, anno X, n. 2, 121-122, DOI: 10.6093/2499-1422/13040

To link to this article: <http://dx.doi.org/10.6093/2499-1422/13040>

FeDOA Press makes every effort to ensure the accuracy of all the information (the “Content”) contained in the publications on our platform. FeDOA Press, our agents, and our licensors make no representations or warranties whatsoever as to the accuracy, completeness, or suitability for any purpose of the Content. Versions of published FeDOA Press and Routledge Open articles and FeDOA Press and Routledge Open Select articles posted to institutional or subject repositories or any other third-party website are without warranty from FeDOA Press of any kind, either expressed or implied, including, but not limited to, warranties of merchantability, fitness for a particular purpose, or non-infringement. Any opinions and views expressed in this article are the opinions and views of the authors, and are not the views of or endorsed by FeDOA Press. The accuracy of the Content should not be relied upon and should be independently verified with primary sources of information. FeDOA Press shall not be liable for any losses, actions, claims, proceedings, demands, costs, expenses, damages, and other liabilities whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with, in relation to or arising out of the use of the Content.

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Terms & Conditions of access and use can be found at <http://www.serena.unina.it>
It is essential that you check the license status of any given Open and Open Select article to confirm conditions of access and use.

La vertigine dell'eternità: gli incontri di Gallipoli ci restituiscono la fascinazione del paesaggio euromediterraneo



Alessandra Veropalumbo, a cura di, *Intorno al Mediterraneo. Identità e tracce della storia, tra città e paesaggio*, Napoli, FedOA - Federico II University Press, 2024, 364 pp.

Recensione
di Maria Federica Testa

«Un fiume di montagna prende molte direzioni» è un antico detto curdo e metaforicamente nello stesso modo fresco, sapiente e originale sono stati assemblati gli interventi tenutisi durante gli Incontri di Studi dell'Università di Napoli Federico II, svoltisi negli anni 2019, 2022 e 2023, a Gallipoli, accuratamente organizzati dal Prof. Arch. Ciro Robotti e dal Prof. Arch. Alfredo Buccaro.

Esperti di architettura, docenti di varie discipline provenienti da università italiane e straniere e professionisti locali hanno presentato e realizzato con maestria ed esperienza studi e progetti sulle ali della ricerca e delle testimonianze iconiche perché quando si descrive ciò che si ama e si conosce vivamente si attinge al pozzo profondo della storia, del paesaggio e dell'arte e ciò crea echi nel nostro animo attento e silenzioso.

È con questo spirito che l'Università Federico II con CIRICE (Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea) ha pubblicato successivamente il volume dal titolo *Intorno al Mediterraneo. Identità e tracce della storia, tra città e paesaggio* a cura di Alessandra Veropalumbo con la collaborazione alla curatela di Mirella Izzo, Mariangela Terracciano ed edito dalla Federico II University Press. Le riunioni gallipolitane, riportate con dovizia in ventisei saggi, hanno celebrato il

paesaggio italiano ed euromediterraneo, il quale, in suggestive successioni, è diventato il protagonista della pubblicazione federiciana; ogni contributo è nato alla stregua di un atto poetico «con un nodo in gola: per nostalgia o passione» come direbbe Robert Frost. Simili ad abili danzatori che esprimono la varietà degli stati d'animo, così gli Autori volteggiano e radiosamente si perdono tra templi, scavi, mosaici, giardini, palazzi, castelli, dighe, monumenti e dipinti.

In questo pregevole volume, il critico o il tecnico che osserva e riflette, alla luce della propria disciplina, non solo interpreta il paesaggio in termini generali, ma anche alla luce di strutture concrete, attraverso personaggi, libri, strumenti ed eventi, e così facendo lo caratterizza e lo delinea, giustificando la riuscita dei suoi aspetti, che includono, in un gioco di perfetto equilibrio, architettura, tradizione storica e ambienti terrestri. Un invito a contemplare e ad aspirare a un bello che a volte sembra irraggiungibile, ma che è la molla per rincorrere e creare ciò di cui abbiamo bisogno: e questo si realizza attraverso esempi (ricchi di notazioni preziose) che ci accompagnano alla scoperta della grazia delle forme e della creatività, riunendo tutti quegli aspetti che caratterizzano la categoria del paesaggio. Si intende che parte integrante dell'opera è

l'elemento vivo e operoso dell'esperienza personale dei relatori, una perizia che si traduce con la concretezza e la consapevolezza di chi sa chiarire e fondere il particolare in una rivelazione che è al tempo stesso rievocazione intima e sensibile e sollecitazione all'intelligenza critica. Ogni contributo degli Incontri di Studi integra la profondità e la filosofia di una visione in cui è sovrano l'elemento paesistico che non può riferirsi a nessuna realtà se non a quella in armonia con l'uomo. Cosicché la pubblicazione adempie a soddisfare e a formulare un apprezzamento del paesaggio euro-mediterraneo attraverso gli occhi di chi prova a combinare e concatenare gli effetti che, al di là delle proprie esperienze, costituiscono una via d'educazione formale, un acquisto di

ispirazione, una rigorosa e raffinata lezione che non solo ha l'amore per l'ambiente tra i motivi ispiratori del contenuto, ma che anche testimonia, citando il Prof. Robotti, come «natura e arte si fondono mirabilmente». Dall'antica Cartagine alle corti rinascimentali, dalle coste marine del *Mare nostrum* alle strade genovesi, dai ritrovamenti preistorici in territorio iraniano ai monumenti napoletani, dalle realtà agresti salentine alle visioni pittoriche dei *paysagistes* parigini, dai banchetti nubiani alle cascate piemontesi, dalla potenza eruttiva del Vesuvio ai colossali fari salvezza dei marinai, dalle imprese ingegneristiche spagnole ai castelli torinesi, si è celebrato negli anni dei lodevoli Incontri di Studi di Gallipoli la vera potenza dell'ingegno umano.